

È morta dopo 4 giorni la maestra ferita dal marito carabiniere

► Annamaria Ascolese era ricoverata al S. Camillo da venerdì

LA TRAGEDIA

«Abbiamo tanto pregato per lei, ma il destino ce l'ha strappata e portata via per sempre», non si danno pace le amiche e colleghe di Annamaria Ascolese, 50 anni, la maestra elementare di Marino morta ieri a Roma. Ennesima vittima di femminicidio, Annamaria si era battuta contro la violenza sulle donne e aveva dato vita a una lista civica per dare voce al mondo femminile in occasione delle prossime elezioni amministrative a Marino. Era arrivata all'ospedale San Camillo in condizioni disperate dopo che il marito, Antonio Boccia, vicebrigadiere di 56 anni l'aveva ferita a colpi di pistola per poi suicidarsi.

Il filo di speranza che l'ha tenuta sospesa tra la vita e la morte,

a cui sono rimasti aggrappati fino all'ultimo istante amici e parenti, si è spezzato intorno alle 7, nonostante le due operazioni

a cui i medici l'hanno sottoposta nel tentativo disperato di salvarla. Annamaria era in coma farmacologico e le sue condizioni, seppure gravi, erano stabili. Patrizia, la sorella, non ha smesso un secondo di starle vicino e di informare, ora dopo ora, i parenti giù a Sarno, paese di origine della coppia. Ma i valori sono precipitati improvvisamente: forse un'infezione la causa del decesso.

Sconforto a Marino: la città, già sconvolta dalla tragedia avvenuta venerdì pomeriggio, è piombata in un dolore ancora più grande. Mentre a Frattocchie, le mamme consolano i piccoli perché la loro dolce maestra non c'è più. Uccisa dall'uomo di cui era ancora innamoratissima. Il sogno di sposarlo, nel 2016, e di viverci insieme si era coronato nel villino di via Costa Caselle dove ha trovato la morte, per un raptus di rabbia e gelosia, al culmine di una violenta lite.

Mazzi di fiori sono stati lasciati dalle sue amiche proprio davan-

ti al portico di casa dove a fatica Annamaria si era trascinata per difendersi dal marito che, nella disperazione più totale, dopo il gesto si è puntato l'arma al cuore e si è ucciso. «Dedico la mia campagna elettorale ad Annamaria - dice commossa Gabriella De Felice, la candidata a sindaco del centro destra con cui Annamaria aveva fondato un movimento politico a favore dei diritti delle donne - è stata per me una grande amica, per tutti una donna speciale amante dei bambini e della scuola, li conoscevo tutti e due e li avevo visti qualche giorno prima, mi sento distrutta».

«L'ennesima drammatica ferita - il messaggio di Eleonora Mattia, Presidente alle Pari Opportunità IX Commissione nel Consiglio regionale del Lazio - serve un cambio da parte di tutte e tutti, non giriamoci più dall'altro lato, non chiudiamo gli occhi, il femminicidio è solo la punta dell'iceberg contro le donne, crediamo alla loro voce».

Karen Leonardi

LA COPPIA VIVEVA A MARINO: LUI L'HA COLPITA AL CULMINE DI UNA LITE, POI SI È UCCISO PUNTANDOSI L'ARMA AL CUORE



Annamaria Ascolese con il marito Antonio Boccia



Peso: 17%